

rebbe che il fenomeno in questione abbia interessato il medio e il basso Tirreno per un periodo ben più lungo di qualche settimana;

se, a tutela dei singoli pescatori, non sia opportuno prendere visione delle istanze presentate dalle associazioni professionali di categoria ed accertare l'effettiva quantificazione dei danni subiti dalle realtà produttive, al fine di poter accedere al Fondo di solidarietà nazionale della pesca di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 72. (5-01858)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta immediata:

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in base all'articolo 22 della legge 12 dicembre 2002, n. 273, « le imprese che esercitano il ramo dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti rendono pubblici i premi e le condizioni generali e speciali di polizza praticati nel territorio della Repubblica »;

il citato articolo prevede, altresì, che « la pubblicità dei premi e delle condizioni di polizza è attuata presso ogni punto di vendita dell'impresa, nonché mediante siti *internet* che permettono agli utenti di calcolare premi e prendere visione delle condizioni di polizza per autoveicoli, motoveicoli, ciclomotori e natanti da assicurare »;

la genericità delle indicazioni di legge permette, allo stato attuale, un'interpretazione elastica, in base alla quale alcune compagnie ritengono di avere adempiuto ai loro obblighi semplicemente riportando in *internet* la pedissequa riproduzione della propria tariffa cartacea; in tale caso, ad esempio, il calcolo della tariffa da parte

del consumatore risulta sì possibile, ma molto complicato e praticamente inattuabile;

sarebbe, quindi, necessario che tutte le compagnie predisponessero un programma, mediante il quale, inserendo esclusivamente i parametri indispensabili al calcolo (potenza del veicolo, zona di immatricolazione, massimali prescelti, precedenti assicurativi ed altri), si determinasse il premio effettivo da corrispondere (comprensivo di ogni onere) per un anno di assicurazione di quel veicolo;

il programma in questione dovrebbe permettere anche di avere la stampa indicante tutti i dati inseriti, nonché la data fino alla quale il preventivo è valido, attraverso la quale il consumatore dovrebbe avere il diritto di ottenere la polizza a quelle condizioni in qualsiasi agenzia o rappresentanza della compagnia in tutto il territorio della Repubblica;

si pone a tal punto un problema importante, ossia il reperimento in *internet* dei siti nei quali sono pubblicate le varie tariffe, nonché la difficoltà per i consumatori di utilizzare interfacce di immissione dei dati non standardizzate;

l'attivazione di un motore di calcolo in un sito istituzionale (Isvap, ministero delle attività produttive ed altri), mediante il quale ottenere, una volta inseriti i parametri di tariffazione, l'elenco di tutte le compagnie operanti nel ramo auto, con indicato il premio relativo al veicolo trattato, potrebbe rappresentare idonea soluzione;

pertanto, ferma restando la possibilità per ogni compagnia di avere la propria tariffazione personalizzata nel sito da essa stabilito, gli stessi dati potrebbero essere obbligatoriamente ed automaticamente collegati al sito istituzionale —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda attivare per la creazione di una vera ed efficace trasparenza nel settore della responsabilità civile auto che tuteli il consumatore, permettendo di conoscere

agevolmente le condizioni tariffarie praticate da ogni singola compagnia. (3-02167)

SANTULLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del decreto-legge n. 7 del 7 febbraio 2002, convertito nella legge 9 aprile 2002, n. 55, che demanda al ministero delle attività produttive la competenza sulla localizzazione di nuove centrali per la produzione di energia elettrica, sono state autorizzate le realizzazioni sul territorio nazionale di diversi nuovi impianti;

nella provincia di Caserta, in particolare nel raggio di soli cinque chilometri, esistono già due centrali, a Maddaloni e Teverola, e dovrebbero essere stati approvati, o in via di approvazione, almeno quattro nuovi impianti di produzione nei centri di Orta di Atella, Marcianise, Teverola e Casaluce, la cui produzione complessiva, da sola, supererebbe abbondantemente l'attuale *deficit* energetico regionale, consentendo addirittura l'esportazione in altre regioni;

nello stesso ambito territoriale, sono già presenti due impianti di depurazione, industrie che producono scorie e *gas* inquinanti e, inoltre, è prevista dal piano regionale di smaltimento la collocazione di una piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti industriali e la costruzione di impianti di essiccamento e termodistruzione di fanghi e rifiuti solidi urbani;

l'agro aversano ed il litorale domizio sono stati inclusi tra le zone italiane a maggior rischio ambientale, anche in considerazione dell'altissima densità di discariche abusive e siti da bonificare —:

se, nel rilascio dell'autorizzazione per la costruzione delle centrali in quest'area della provincia di Caserta, si sia tenuto conto dell'elevata concentrazione di impianti esistenti e in progetto, siano state espletate tutte le valutazioni relative all'impatto ambientale ed alle emissioni in-

quinanti dei nuovi insediamenti e se, alla luce di quanto sopra esposto, non s'intendano intraprendere iniziative straordinarie, atte a garantire la salute della popolazione e l'integrità del territorio, già abbondantemente penalizzato da situazioni anomale dal punto di vista ambientale.

(3-02168)

Interrogazione a risposta orale:

BURLANDO, D'ALEMA, ACQUARONE, BANTI, BOTTINO, INTINI, LABATE, MAZZARELLO, PINOTTI e ROGNONI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Roberto Testore, amministratore delegato di Finmeccanica, ha sottolineato, il 1° aprile 2003, come l'ipotesi di un conferimento degli asset civili ad una nuova società, cioè il progetto « Finmeccanica 2 », sia solo un'ipotesi giornalistica, pur riaffermando l'obiettivo strategico di una concentrazione dell'attività del gruppo sul core business dell'aerospazio e difesa;

il dirigente di Finmeccanica ha poi affermato che le controllate Eltag e Ansaldo Energia verranno dismesse, anche se Eltag è un'ottima azienda. In ogni caso Finmeccanica al riguardo « vuole procedere con calma »;

la dirigenza Finmeccanica avrebbe deciso di procedere a organizzare i contatti e le manifestazioni di interesse per la Eltag, ponendo come condizione che il « core business » dell'azienda rimanga a Genova;

preoccupazioni sulla vendita di Eltag sono state espresse dalle istituzioni locali che hanno indetto per giovedì 3 aprile gli Stati generali a difesa delle ultime grandi imprese ancora attive nel capoluogo ligure a partire dalla salvaguardia della Eltag, di Ansaldo Energia, di Ansaldo Trasporti, della Marconi e dei cantieri navali di Sestri Ponente;

i sindacati metalmeccanici hanno espresso unitariamente la loro contrarietà alla vendita di Elsag, ribadendo che si tratta di una società sana in grado di affrontare le sfide del futuro;

il Ministro delle attività produttive, Antonio Marzano, si è detto favorevole alla creazione di un polo italiano del software attraverso la creazione di un grande gruppo da costituire mettendo insieme varie aziende del settore;

di questo polo informatico potrebbero fare parte: Engineering, Finsiel (Telecom Italia), Enel.it ed Elsag —;

se il Governo ritenga che l'appartenenza al gruppo Finmeccanica delle aziende che come Elsag operano sia nel civile che nel settore militare, contrasti con la missione affidata a Finmeccanica;

se non ritenga che un'azienda di Information Communication Technology come Elsag possa costituire un importante elemento di sinergia per le stesse imprese che operano nel settore della difesa;

se il Governo ha dato, o intende dare, il suo consenso all'alienazione di Elsag, anche in riferimento al pericolo che la società venga acquistata da aziende straniere interessate più all'acquisizione del suo mercato che alla valorizzazione della società;

se non ritenga di dovere favorire la nascita di un polo di ICT italiano con una scelta di politica industriale anche attraverso lo sviluppo di significativi investimenti nel settore. (3-02165)

Interrogazioni a risposta scritta:

QUARTIANI, CAPITELLI, RAFFALDINI e TOLOTTI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

220 comuni lombardi si sono costituiti in Gruppo di iniziativa per affidare a So.l.e SpA Gruppo ENEL la gestione del-

l'illuminazione pubblica locale, un servizio per il quale deve essere superata l'illegittima prassi dei rinnovi taciti;

la legittimità di affidare direttamente a So.l.e. SpA il servizio può derivare solo dall'accettazione della proposta messa a punto da parte dei comuni;

il passaggio della proprietà delle reti ed impianti, già pagati per l'80 per cento dai comuni, entro la scadenza (5-7 anni) della nuova convenzione, è la condizione che giustifica l'eccezionalità dell'affidamento diretto, in quanto permetterà successivamente ai comuni di utilizzare procedure di evidenza pubblica per la futura gestione;

per i comuni prima della firma della convenzione è decisivo conoscere i costi derivanti dal riscatto del valore residuo della rete e quello degli impianti da mettere in sicurezza una volta separata la rete di distribuzione per le altre utenze, nonché conoscere l'elenco prezzi e il capitolato dei costi unitari relativamente alla gestione, alla manutenzione, all'eventuale ammodernamento ed estensione della rete ed a quant'altro stabilito nella convenzione in termini di servizi di base o facoltativi a richiesta;

ad avviso dell'interrogante permangono da parte di So.l.e. SpA posizioni che tendono a perpetuare con i comuni rapporti ascrivibili a logiche monopolistiche (non compatibili con le norme vigenti), peraltro scarsamente imprenditoriali, poco efficienti e non contrattati;

ad avviso dell'interrogante So.l.e. SpA dovrebbe assumere un atteggiamento consona a logiche imprenditoriali tali da considerare alla stregua di una valida opportunità l'offerta dei comuni di un affidamento diretto, al fine di dare continuità all'attività di gestione per 5-7 anni, un tempo più che sufficiente per dotarsi di nuove capacità tecniche e gestionali —;

quale sia l'orientamento dei ministri competenti al fine di garantire nel campo dell'illuminazione pubblica una fattiva col-

laborazione tra lo Stato, le società partecipate dallo stesso e le autonomie locali.
(4-05976)

SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con verbale di ispezione straordinaria del 21 giugno 2001, gli ispettori del ministero del lavoro e della previdenza sociale, direzione provinciale di Cagliari, a seguito di una ispezione irritale, effettuarono, in maniera arbitraria ed infondata una serie di gravi censure sull'operato della Società Cooperativa a.r.l. « Cento »;

la suddetta Cooperativa contestava le infondate argomentazioni, le generiche deduzioni, nonché le illegittime conclusioni derivanti dall'attività ispettiva, con il deposito presso la Direzione Generale del suddetto Ministero di una memoria, datata 2 luglio 2001, contenente contro deduzioni in merito al verbale di ispezione straordinaria;

la Cooperativa in oggetto aveva osservato, preliminarmente, l'irritualità della procedura protrattasi oltre i termini di legge e nel merito aveva rilevato la legittimità delle decisioni assembleari e del consiglio di amministrazione messe in discussione da una valutazione degli ispettori, incongruente, contraddittoria e non corrispondente a verità;

la Cooperativa « Cento » non ha mai ricevuto alcuna notizia né ha giammai avuto conoscenza di alcun esito della procedura in esame;

il ministero del lavoro e della previdenza sociale né attraverso la Direzione Generale né attraverso la Direzione Provinciale di Cagliari ha mai provveduto a rappresentare il provvedimento conclusivo dell'indagine ispettiva e delle contro deduzioni societarie;

in assenza di qualsiasi comunicazione, in data 28 gennaio 2003, la Cooperativa ha appreso di essere nuovamente oggetto di una ulteriore e diversa ispezione straordinaria da parte della direzione pro-

vinciale di Cagliari, ispezione che dovrebbe iniziare a partire dal 24 febbraio 2003;

tale ulteriore ispezione straordinaria appare essere una persecutoria azione nei confronti della Cooperativa;

la Cooperativa annualmente è sottoposta alle ispezioni ordinarie svolte da stimati professionisti per conto della Lega Nazionale Cooperative e Mutue e nessun rilievo è stato mai addebitato e, annualmente, viene sottoposta a certificazione di bilancio da parte di società di revisione e certificazione, ai sensi della legge n. 59 del 1992 —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, presso gli organi preposti, al fine di chiedere necessari quanto immediati chiarimenti in ordine all'uso improprio e vessatorio dello strumento dell'ispezione straordinaria adottato sistematicamente nei confronti della suddetta Cooperativa, impedendo il regolare svolgimento delle normali attività mutualistiche. (4-05983)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

MAGNOLFI, INNOCENTI, FRANCI, MICHELE VENTURA, CORDONI, SUSINI, FLUVI, LULLI, BOLOGNESI, SPINI, CHITI, CARLI, RAFFAELLA MARIANI e FILIPPESCHI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

drastici tagli alle spese (dal 40 per cento al 60 per cento) hanno colpito in tutta Italia gli Archivi di Stato e le Soprintendenze Archivistiche;

tali riduzioni hanno colpito soprattutto i capitoli relativi alla gestione ordinaria (energia elettrica, gas metano, acqua, pulizia locali, tassa di nettezza urbana, manutenzione ordinaria degli impianti) e stanno portando alla paralisi tutte le attività istituzionali;